

dove ebbe a compagni Massimo Coletti e il sacerdote Don Natale Talamini.

Dopo la capitolazione di Venezia si rifugiò prima a Patrasso poi a Londra dove conobbe Mazzini, e di là andò a Torino, e stretti accordi nel 1853 con Kossuth e con Mazzini per la Svizzera, da Cora nei Grigioni passò il confine nel Trentino e fu appunto a Covolo che venne arrestato coi compagni. La Polizia era stata informata di ogni mossa del Calvi e dei suoi amici da Felicita Bonvecchiato amante del patriotta Mircovich, col quale il Calvi era in rapporto epistolare e l'infame donna per denaro tradì l'amante e denunciò il Calvi ed i compagni. Sottoposto alla Corte Marziale di Giustizia a Mantova si rifiutò di denunciare i compagni, e rispose: che a decampare da questo rifiuto non avrebbe potuto smuoverlo alcuna cosa anche se lo avessero sottoposto alla tortura. Disse: